

Un confronto Regione-Confagricoltura sulle terre incolte, sulla cooperazione, sul lavoro nei campi

Perché le cooperative fanno tanta paura?

Dibattito, a più voci, organizzato dall'Associazione stampa agricola - Bagnato: «L'impegno della Regione per il recupero dei terreni abbandonati» - Un deficit alimentare di 2 mila miliardi - «Chi è che difende gli agrari assenteisti?» - «I giovani sono impreparati, non sono competenti» - Posizioni diverse, qualche accordo



In piazza per l'agricoltura

Ieri mattina i braccianti del Lazio e dell'Umbria hanno sfilato per le vie di Roma. Un corteo ha raggiunto il ministero del Lavoro. Qui una delegazione è stata ricevuta dal dottor Greco, della sezione rapporti di lavoro. Le richieste dei braccianti: impegni per la previdenza e il collocamento, risposte adeguate sul piano agricolo nazionale, un disegno di legge sulla parità previdenziale, interventi concreti per lo sviluppo dell'agricoltura. Una delegazione si è poi recata al Santo Spirito, per chiedere impegni immediati per i 18 mila ettari di terre incoltivate, per i quali esiste un progetto di sviluppo della Regione.

«D'accordo, vogliono delle garanzie. Chiedono il pieno rispetto delle leggi e della Costituzione, chiamano in causa lo "stato di diritto". Va tutto bene. Però, poi, alla fine, la Confagricoltura non fa altro che attaccare con toni da crociata, la delibera sulle terre incolte e malcoltivate e qualcun altro si lancia, attraverso i giornali, in una campagna denigratoria delle cooperative di giovani. Noi vogliamo solo lavorare e questo è un diritto sancito dalla Costituzione». L'intervento appassionato di un ragazzo della cooperativa di Decima, riesce a scaldare gli animi, a coinvolgere un po' tutti in un dibattito che ormai dura da tempo. Doveva essere un «contraddittorio» tra l'assessore regionale all'Agricoltura, Agostino Bagnato e il direttore della Confagricoltura, Rinaldo Chiodichimo. La questione, scottante, delle terre incolte, ma non è stato così. Nella piccola sala dell'Associazione nazionale della stampa agricola, c'era tanta gente: esperti, braccianti, agricoltori, imprenditori, giovani disoccupati.

Voci certe diverse. «Qui — dice Lambertini del consiglio di zona CGL-CISL-UIL Eur-Magliana — la divisione è tra chi vuole che la terra sia lavorata e produca e chi vuole difendere a spada tratta gli agrari assenteisti». E' una divisione concreta, palpabile nelle decine di interventi che si sono susseguiti per tre ore. Il problema alla fine è questo: è giusto dare la possibilità alle cooperative di coltivare le terre abbandonate o malcoltivate? «L'impegno della Regione — dice Bagnato — è chiaro. Noi vogliamo sottrarre all'abbandono migliaia e migliaia di ettari di terra, recuperare tutte le risorse, aumentare la produzione agricola, incrementare l'occupazione, migliorare le condizioni di vita nelle campagne. Non dimentichiamo che, per il '79, è previsto un deficit alimentare di 2 mila miliardi. Vogliamo contenerlo o abbandonarlo al suo corso? E' questo il nodo da sciogliere». Per la Confagricoltura il nodo da sciogliere è un altro. «Qui — dice Chiodichimo — o si accettano le regole del sistema, oppure si dica chiaro e tondo che non si è d'accordo. E allora mi si deve spiegare cosa significa "terreno malcoltivato". Siamo convinti che tutte le aziende menzionate dalla Regione rientrano in questa categoria? O non sono invece esempi di come si conduce, in maniera egregia, una azienda agricola? Immediatamente fioccano le domande, a decine. «Ma questi interventi — chiede un giornalista del Tempo — non sono quelli a pioggia di deputati memoria? E poi quanti soldi ci vorrebbero per coltivare tutta questa terra?». «Guardiamoci attorno — dice Massetti, della Lega — e vediamo che c'è stata un'espulsione dalle campagne. Perché allora gli imprenditori non sono stati capaci di ristrutturare?». «No, io sono convinto — dice un altro — che qui si sta facen-

do un elenco di proscrizione. Niente di più. E le aziende colpite sono quelle più avanzate». «Ma perché — chiede un altro — la Confagricoltura, difende con tanta ostinazione la proprietà assenteista?». «Nella mia zona — dice un bracciante di Prima Porta — ci sono decine di aziende abbandonate. Perché non farle funzionare?». «Ma per quale motivo — dice Maggini della Confcoltivatori — la Confagricoltura assume un atteggiamento di chiusura. E' chiaro — dice Bagnato — che il dibattito non è concluso. Ma una cosa deve essere certa: la nostra impostazione non è politica, ma tecnica. Non c'è nessun tentativo di violare la legge, ma solo la volontà di far funzionare la nostra agricoltura. Nessuno vuole portarci via la terra a nessuno. Ed è anche ora che si smetta di usare toni da crociata. Non c'è nessun elenco di proscrizione. Le nostre sono proposte, che possono anche essere riviste. Certo, però, che la chiusura non aiuta nessuno». Le risposte di Chiodichimo invece sono molto diplomatiche, ma fanno intravedere la posizione di fondo. C'è nel suo intervento un riconoscimento dell'impegno della Regione; c'è, anche nelle parole pronunciate da D'Ascenzi della Confagricoltura regionale, il riconoscimento che la delibera regionale si muove nel solco della legge nazionale. Molti dubbi, a volte pretestuosi, permangono ancora però. «Noi abbiamo la tendenza a corporativizzarci — dice Chiodichimo — e per questo guardiamo con perplessità alle cooperative. Ma c'è anche tra i giovani poca preparazione, competenza, professionalità. La storia ci ha insegnato che la migliore azienda agricola è quella a conduzione familiare, non quella a cooperazione. Ecco, noi non difendiamo nessuno, né la proprietà privata assenteista. Chiediamo solo delle garanzie, il rispetto delle leggi. E se c'è qualche azienda che rientra nella casistica delle terre incolte si proceda pure, si pretenda la coltivazione. Noi non attaccheremo nessuno per questo». Finora certamente non è stato così.

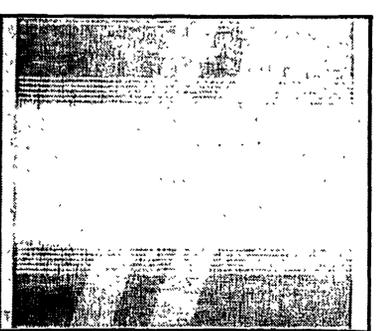
Manifestazione per lo sviluppo delle campagne

Recupero delle terre incolte o malcoltivate, sviluppo dell'agricoltura, incremento dell'occupazione: su questo tema si svolgerà domani, alle 16, presso il salone della Fiera di Roma, una manifestazione nazionale indetta dal PCI. L'incontro, cui parteciperanno amministratori comunali delle altre regioni dell'Italia, braccianti, giovani disoccupati, sarà aperto da una relazione di Nicola Cipolletti, presidente dell'Eras e sarà chiuso da un intervento di Gaetano Di Marino, responsabile della commissione agricoltura del Partito.



Alla galleria «Rondanini»
La tessitura di luce su trama di colore di Salvatore Emblema

Nell'aprile di quest'anno, la mostra allestita nel Museo di Villa Pignatelli, a Napoli, ha consentito di rimettere a fuoco il lavoro di Salvatore Emblema, pittore solitario e, per la ricerca che fa di non facile consumo. Emblema è nato a Terzigno (Napoli) e qui vive e lavora dopo aver molto viaggiato: fondamentale è stato il soggiorno a New York dal 1936 al 1938 dove ha conosciuto Rothko il pittore astratto americano di origine russa che è riuscito a dare al colore trasparenze di profondità cosmiche e inquietanti spessori psicologici. Scrivendo di Emblema nel catalogo di questa mostra alla galleria «Rondanini», Giulio Carlo Argan dice: «... non si può fare un discorso serio sulla pittura seguendo a dipingere il lavoro di Emblema e pittura non dipinta. Però il discorso sulla pittura non può eludere la presenza del colore della luce. In alcuni quadri del '66 fasce di colore opaco incorniciavano il trasparente della tela, solidarizzando con il telaio: nel più recente, una tinta rada e spenta intride la tela, s'immedisima con la sua grana. Nessuna ambizione, dunque, di demistificare la pittura o di sciogliere la sua ambiguità di fondo, per cui volendo creare si fa il contrario, si limita; all'opposto, praticando un lavoro manifestamente manuale e non creativo, risalendo e guardando la materia si ritrova la luce, lo spazio, il tempo, la forza significante e non trasalita del simbolo». Se è vero che, in una concreta situazione di società e di cultura, la necessità di un vecchio modo di dipingere può venir meno e che continuare a discutere su questo vecchio modo non serve a tenere in vita la pittura soprattutto quando si son fatti avanti o per necessità di «dire» o per persuadere altri modi e tec-



nica del vedere e del dare forma, la sua trama che è seccato e scomposizione della luce, le sue dosatissime trasparenze per sfilture e sovrapposizioni della luce dal fondo come poltiglia d'acqua sorgeva, le linee date per grandeggianti orizzonti che al nostro occhio evocano i vari modi secondo cui la materia del pianeta trattiene o rimanda la luce tra cielo, terra e acqua. Anzi, sono convinto che Salvatore Emblema mentre nega il vecchio occhio che guarda la natura tende a ricreare delle patenti equivalenze di colore: luce al movimento cosmico della luce. L'interesse della ricerca sta nel fatto che la tela non è più un supporto del colore ma è una trama di luce. Dunque, non una pittura morta ma una pittura per la quale si cerca una vita nuova. da. mi.

Roma utile

COSI' IL TEMPO - Temperature alle ore 11 di ieri: Roma Nord 14; Fiumicino 15; Viterbo 11; Latina 14; Frosinone 10; monte Terminillo - 2. Per oggi si prevede: sereno con addensamenti nelle zone interne e possibilità di temporali.

NUMERI UTILI - Carabinieri: pronto intervento 979071; Pronto soccorso: Santo Spirito 6450623, San Giovanni 7578241, San Filippo 330651, San Giacomo 683021, Policlinico 492856, San Camillo 5850, Sant'Eugenio 585903; Guardia medica: 4756741-2-3-4; Guardia medica ospedaliera: 4750010/480158; Centro antidroga: 736708; Pronto soccorso CRI: 5100; Soccorso stradale ACT: 116; Tempo e visibilità ACT: 4212.

FARMACIE - Queste farmacie effettuano il turno notturno: Bocca: via E. Bonifazi 12; Esquilino: stazione Termini, via Casavir; EUR: viale Europa 76; Monteverde Vecchio: via Carlini 44; Monti: via Nazionale 225; Nomentano: piazza Massa Carrara; viale delle Province 63; Ostia Lido: via Pietro Rosa 42; Pietralata: via Bertolini 5; Pietralata: via Tiburtina 437; Ponte Milite: piazza P. Milite 1921 - 1922 - 1923 - 1924; Prati: Trionfale, Primavera: piazza Caspella; Quadraro: via Tuscolana 800; Castro Pretorio, Ludovico: via E. Orlandini 92, piazza Barberini 49; Trastevere: piazza Sonnino 18; Trevi: piazza S. Silvestro 31; Trieste: via Roccaforte 1; Appio Latina, Tuscolano: piazza Don Bosco 40.

Per altre informazioni sulle farmacie chiamare i numeri 1921 - 1922 - 1923 - 1924

IL TELEFONO DELLA CRONACA - Centralino 485121/495531; interni 333 - 321 - 322 - 351.

ORARIO DEI MUSEI - Galleria Colonna, via della Pilotta 13, chiusa il sabato dalle 9 alle 13. Galleria Debra Pamphili, Collegio Romano 14, martedì, venerdì, sabato e domenica: 10-13, 14-18. Galleria Nazionale d'Arte Moderna, viale Belle Arti 131, orario: martedì, mercoledì, venerdì 8.30-13.30; giovedì e sabato 14.30-19.30; domenica 9.30-13.30; lunedì chiuso. La biblioteca della Galleria è aperta tutti i giorni feriali dalle 9 alle 19, lunedì chiuso.

Scoperto e arrestato truffatore spagnolo

Si ricoverava, poi diventava «medico» per imbrogliare i malati

Ha aggirato così decine di persone

Fingendosi medico truffava decine di milioni sulle spalle dei malati. Manuele De Cordova, «in arte» Juan Pedro Fuentes, oppure Wilfredo Garcia, è stato arrestato dopo anni di raggiri in vari ospedali della capitale (ma anche altrove) dagli uomini della squadra mobile romana. Ecco il suo sistema per spillare quattrini alla gente. Si faceva ricoverare per qualche giorno al San Giovanni, o al Policlinico, dove si presentava con la scusa di accertamenti clinici per una gastroenterite, almeno questa non inventata. Ma non restava a letto come tutti gli altri degenchi. Si infilava un camice bianco, secondo i casi, e contattava altri pazienti o i loro familiari. Sceglieva le sue vittime tra le persone biso-

gnose di cure neurovegetative o handicappati mentali. Poi, dopo lunghi colloqui, tirava fuori, al momento opportuno, una prestigiosa qualifica di psicologo e psichiatra. Con l'assicurazione di risolvere qualsiasi caso di malattia nervosa e mentale otteneva cospicui anticipi sulle prestazioni future. La cifra variava dalle 300 alle 500 mila lire, secondo la gravità del caso. Ovviamente, dopo aver raggranellato una consistente somma di denaro, appariva dall'ospedale per trasferirsi da un'altra parte.

Qualcuno però, a un certo punto ha presentato una denuncia alla polizia e, dopo una serie di indagini, il dottor Carnevale ha identificato e rintracciato il truffatore.

Arrestato un ex rappresentante

Tradito dalla pensione dopo aver rubato centinaia di milioni

Dal 1965 truffava le aziende agricole

Ha «tirato avanti» per 14 anni truffando centinaia di milioni a grandi imprese agricole. Ma la sua ingordigia gli è stata fatale. Essendo, infatti, pensionato della camera di commercio, ogni mese si presentava a ritirare la sua rendita vitalizia. E' proprio davanti agli sportelli della Cassa di previdenza che è stato ammazzato dalla polizia.

Vincenzo D'Accardo, 58 anni, palermitano ma residente a Roma alla circoscrizione Gianicolense, ha così finito di girare il Lazio in lungo e largo, da un'impresa agricola all'altra. Dal 1965, in qualità di rappresentante di commercio, ne aveva contattato decine, accumulando ben otto ordini di cattura e ordini di carcerazione per emissione di assegni a vuoto, truffa e falsi in cambiali. Questo nutrito curriculum è frutto delle denunce delle stesse imprese che avevano sempre pagato grosse cifre di anticipo per ottenere materiale mai arrivato.

D'Accardo infatti si presentava al responsabile delle aziende con depliant e opuscoli vari, carte intestate, tutto in regola insomma per piazzare la sua «merce». Assicurava costi contenuti, con forti sconti, soprattutto per anticrittogamici, semen-

ti, attrezzature varie. Ovviamente si faceva consegnare il solito anticipo in contanti. A questo punto, quando era possibile, disponeva l'invio delle merci promesse pagando i fornitori con assegni scoperti o cambiali mai «onorate». Con questo ingegnoso sistema intascava i soldi dei suoi clienti e delle ditte fornitrici.

Ma non solo. Le ditte, una volta ottenuti gli assegni, spedivano regolarmente la merce all'egr. signor D'Accardo di Vincenzo, il quale provvedeva immediatamente a rivenderla ad altri clienti. Così incamerava, da almeno 14 anni a questa parte, centinaia e centinaia di milioni senza mai finire, stranamente, nelle mani della polizia.

Per molto tempo la sua casa e i suoi possibili recapiti erano stati controllati. Ma mai gli agenti erano riusciti a scovarlo. Solo adesso è saltata fuori la storia della pensione. Per ritirarla D'Accardo doveva assolutamente presentarsi di persona. Anche se nelle sue condizioni era scongiabile, l'ex rappresentante di commercio si è presentato come ogni mese alla riscossione. E' qui che gli agenti della squadra mobile lo hanno ammazzato.

Segnalazioni

Theodore Gericault: mostra storica di 167 opere presentate da Jean Leymarie. Accademia di Francia a Villa Medici. Fino al 28 gennaio.

Bruno Canova: incisioni della serie «Appunti su Roma». Galleria Skemaz di via Miano 58. Dal 12 dicembre al 5 gennaio.

Tullio Pericoli: acquarelli della serie «Le torri dipinte». Galleria «Il Segno». Fino al 31 dicembre.

Guido Strazza: «Segni di Roma». Galleria Editale. Fino al 29 dicembre.

Dario Serra: figure. Galleria «Il collezionista» di via Gregoriana 38. Fino al 31 dicembre.

Francesco Guerrieri: spazio d'artista. Galleria «Spazio alternativo» di via Brunetti. Fino al 22 dicembre.

Mario Merz: Galleria Giuliana De Crescenzo di via dei Farnese 72. Fino al 20 dicembre.

Lucia Romualdi, Oasi. Galleria AAMM di via del Vantaggio 12. Fino al 20 dicembre.

Mario Mafai: 30 disegni. Galleria «Don Chisciotte» di via Brunetti 21a. Fino al 15 gennaio.

Richard Tuttle: Dallas Exercises. Galleria Ferranti di via Tormentina 26. Fino al 5 gennaio.

Fortunato Depero: opere 1914-1931. Galleria «Studio 2 C» di piazza Mignanelli 3. Fino al 31 dicembre.

Luigi Campanelli: Kunsthal - Libro Galleria «Al ferro di cavallo» di via Ripetta 67. Fino al 22 dicembre.

Felix H. Man editore d'arte e fotografo. Dal 18 dicembre libri illustrati per bambini. Galleria Giulia. Fino al 6 gennaio.

Sandro Trotti. Galleria Vittoria 30. Fino al 31 dicembre.

FREUD

OPERE COMPLETE

a cura di Cesare Musatti

11 volumi
vendita rateale

DILIAS - Via Nomentana, 60 - Telefono 856.609

Lutto

Si è spento nei giorni scorsi a Genzano il compagno Alfredo Scipioni, militante antifascista, confinato politico, condannato dal tribunale speciale. Ai funerali hanno partecipato, numerosi, compagni e cittadini. A tutta la famiglia le condoglianze più affettuose della sezione di Genzano e dell'Unità.

Autocentri Balduna

Alla galleria «La Medusa»

Fred e Lee: su tela i graffiti americani della metropolitana

«The fabulous five»: Frederick Brathwaite e Lee Quinones - Roma: Galleria «La Medusa», via Ripetta 124, fino al 31 dicembre; ore 10-13 e 17-20.

Le bombolette spray di smalti e vernici sono negli studi di quasi tutti i pittori. In questi anni, poi, i muri delle città italiane — e Roma tiene un primato — sono stati trasformati in pagine infinite con scritte e figure disegnate con le bombolette. Un mezzo nuovo è venuto a modificare la tecnica della pittura colta e la comunicazione visiva di massa. Ora da New York «The fabulous five» guidati da Frederick Brathwaite, ventiduenne nero di Brooklyn, e George Lee Quinones, diciannovenne portoricano, hanno portato una gioiosa, fresca e dinamica pittura di cavallo fatto tutta con le bombolette spray di smalti. Questa pittura di «spray graffiti» è la versione raffinata di quella che si fa nei treni, di un tipo di pittura che Fred e Lee ed altri hanno fatto nella sotterranea di New York coprendo i con-voglia della metropolitana di scritte e figure. Chi ha visto i «Guerriglieri della notte», il film sulla guerra urbana di bande, può farsene un'idea. Claudio Bruni Sakralisch, nel presentare questo tipo di pittura come la più pura forma dell'arte di New York, ricorda l'arte pop nordamericana e quadri futuristi come «Stati d'animo» di Boccioni. Fino al 6 gennaio.

Sandro Trotti. Galleria Vittoria 30. Fino al 31 dicembre.

Dario Micacchi

il primo supermarket del freddo

vi invita a mettere in tavola la freschezza, la genuinità, la comodità dei migliori prodotti della terra e del mare

selezionati e garantiti da una grande azienda specializzata

- freschi perché confezionati appena raccolti o pescati
- genuini perché privi di qualsiasi conservante
- comodi perché già puliti e pronti all'uso.

LA SPESA MODERNA PER LA FAMIGLIA MODERNA

Ortaggi - Pesce - Carni - Caccagione - Gelati - Verdure
Crostaee - Selvaggina - Pasticceria - Piatti pronti.

CONSEGNE A DOMICILIO con AUTOMEZZI FRIGORIFERI a richiesta Tel. 62.86.900

STRUTTORIA SUGGERITA

VIA DI TORREVECCHIA, 1125
100mt. da Via Boccea

VENEDI' una TORTA OMAGGIO A TUTTI GLI ACQUIRENTI

In occasione del PRIMO ANNIVERSARIO, con i nostri migliori auguri Natalizi, ECCEZIONALMENTE, vi proponiamo una serie di VERE OFFERTE SPECIALI che affiancano la usuale convenienza delle nostre CONFEZIONI-FAMIGLIA.

PISELLI finissimi L.1.150 in confezioni da 1Kg.

AGNELLO CONGELATO pezzatura 4-6Kg. L.3.500 al Kg. al taglio

NASELLO senza testa L.900 al Kg.

ROLLE DI VITELLA L.3.900 al Kg.

BASTONCINI DI PESCE L.1.900! al Kg. confezioni da 3Kg.